

L'ECO DEI GIOVANI

SETTEMBRE 2024

EDIZIONE N°15

“UN’ESTATE DA DIO”



ANIMARE IL GREEST: UN SOGNO CHE SI REALIZZA

Ciao! Sono Caterina ed eccomi qui a scrivere su ciò che quest'estate ho vissuto e che aspettavo di vivere da tanto tempo. Oggi è il 3 luglio 2024, e appena una settimana fa si è concluso il mio primo GREEST a Sorbolo da animatrice. Era ormai da molti anni che desideravo cimentarmi in questa esperienza e quando finalmente nel 2024 mi si è presentata l'occasione, ero entusiasta. Non so esattamente come e perché ho iniziato a nutrire questo mio grande sogno (perché più che un desiderio è stato un vero e proprio sogno); probabilmente l'aver frequentato il Grest fin dalla prima elementare mi ha consentito di conoscere la figura dell'animatore che si è impressa nella mia mente tanto da alimentare quella che è diventata la mia passione. Gli animatori io li ho sempre visti come delle figure in qualche modo “complete”, in grado di trovare una soluzione a qualunque

problema si presenti, e anche capaci di gestire sempre ogni situazione al meglio. Ora dopo la mia prima esperienza, posso affermare che non è esattamente così: gli animatori sono semplici ragazzi che decidono di mettersi a disposizione della comunità per aiutare la riuscita del Grest. Non sono assolutamente invincibili e il come gestiscono le situazioni deriva solamente dalla loro passione, dalla loro voglia di fare e di mettersi in gioco. Come ogni bella esperienza, richiede soprattutto molta dedizione e impegno, che parte in primo luogo dagli incontri di preparazione in cui siamo noi a cercare di fare emergere le attività che i bambini dovranno andare a svolgere, partendo dai giochi, dai

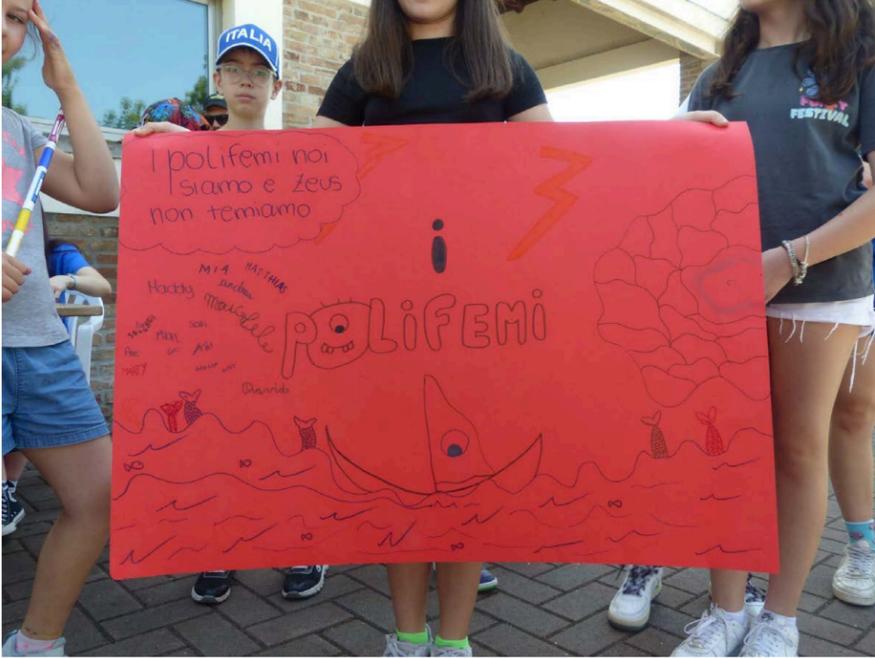
lavoretti manuali e dai balletti finali, fino alle singole scenette che tutti i giorni presentiamo la mattina ai bambini. Possono sembrare momenti scontati, ma dietro, a parer mio, ci vuole tanta dedizione, e pensandoci, senza nessuno che le prepara, sarebbe tutto slegato e disorganizzato; per questo è necessario che ognuno di noi svolga la sua parte. Quest'anno il tema centrale del Grest era Ulisse, e tutte le scenette preparate hanno cercato di raccontare ai bambini in modo chiaro e semplice le vicende di questo eroe, in modo che ognuno potesse conoscere la sua storia, in particolare i più piccoli. Le giornate erano strutturate in maniera abbastanza semplice (ma non da sottovalutare 😊): noi animatori dovevamo arrivare tra le 7:30 e le 8:15, e le attività iniziavano per le 9 con la preghiera di Don Aldino, la scenetta della giornata e a seguire i balletti preparati uno per ogni settimana (tra cui anche la sigla del Grest 2024). Subito dopo partivano i giochi a squadre che duravano fino alle 11:30. Ne abbiamo organizzati tantissimi come per esempio le olimpiadi o la caccia alla frutta o all'oggetto (fatte il mercoledì); al termine dei giochi c'era il pranzo e poi la pausa fino alle 14:15 circa. Il pomeriggio proseguiva con la divisione per età tra piccoli, medi e grandi per svolgere i tre laboratori di sport, di cucina o dei lavoretti



manuali che duravano fino alle 15 circa per poi giocare tutti insieme fino alle 16; infine la merenda segnava la fine della giornata. Questa “routine” si svolgeva il lunedì, mercoledì e venerdì, mentre il martedì si andava tutti in piscina a Viadana e il giovedì era dedicato alla gita. Quest'anno le gite sono state solamente due causa maltempo, presso il parco delle Cornelle e il parco Natura Viva (entrambi degli zoo). Le gite a parer mio sono momenti abbastanza delicati in quanto è necessario avere particolarmente sott'occhio ogni bambino, soprattutto i più piccoli, in modo che non si perdano. In conclusione, vorrei dire che quello che sicuramente mi porterò sempre con me, di questa prima esperienza come animatrice Grest, è la consapevolezza che mettersi a servizio degli altri sicuramente richiede non solo passione, ma anche tantissimo impegno, e che a volte è difficile sostenere la stanchezza che può sorprenderti, ma non è nulla di impossibile. Ciò che posso esprimere è che questa mia esperienza è stata totalmente positiva e che la stanchezza, quando fai un'attività così volentieri, alla fine te la dimentichi, perché è più intenso l'entusiasmo e il desiderio che le tue giornate continuino sempre così.

CATERINA POLETI'







“ANCHE QUEST’ANNO LO ABBIAMO PORTATO A CASA”

Il Campo a Febbio



E' un pò strano cominciare un articolo con un'esclamazione, ma per noi animatori, in questa semplice frase, sono racchiuse tutte le nostre emozioni.

Mi presento, sono Paola, ho 51 anni, sono catechista a Sorbolo dal 2005 e nel 2011 anche "Animatrice del dopo Cresima".

Il campo di Febbio ha preso vita nel 2017 insieme a don Aldino e agli animatori e da quell'anno, ho la fortuna di vivere questa bellissima esperienza.

Nel primo campo del 2017, i bambini erano circa 17 e provenivano da gruppi diversi che variavano dalla terza elementare alla prima media. Il Team educatori era formato dal Don, da me, dalla cuoca Giovanna, una cara amica del Don dai tempi della parrocchia di Traversetolo e dagli animatori classe 1999. Per me fu una grossa emozione perché proprio i 99 erano stati i ragazzi con cui avevo cominciato il cammino da catechista.

Il campo andò benissimo: i bambini al ritorno così entusiasti, ci fecero tanta promozione che l'anno successivo, il giorno dell'iscrizione, c'erano genitori in coda, già alle 7 del mattino. Il tema del campo era stato "IL PICCOLO PRINCIPE": un piccolo libro, ma con una tale abbondanza di temi che i 5 giorni di campo, si rivelarono pochi per poter mettere tutto alla luce.

Gli anni successivi i temi ricorrenti, sono stati: "PINOCCHIO" e "PETER PAN", tutte favole, ma con significati molto profondi che accompagnano un pò il cammino di ognuno di noi.



Il campo come si sviluppa? La programmazione comincia a febbraio, prima cosa da fare è formare il gruppo. La parte storica del team è già formata da Don Aldino, da me e dalle 3 cuoche: Adele, Daniela e Gabriella, che si è unita quest'anno. Da qui si parte per trovare gli Animatori che faranno parte dell'avventura. Quest'anno il tema era Peter Pan, per cui siamo partiti per "l'isola che non c'è" insieme ai ragazzi Animatori del 2006: Margherita, Emma, Maria Vittoria, Daniele, Daniele e Pietro. I ragazzi sono stati bravissimi, infatti la riuscita del campo è dovuta alla loro complicità e allo stare bene insieme. Durante il campo non hanno fatto solo divertire i ragazzi, ma hanno dovuto proprio mettersi in gioco.

Ogni mattina dovevano mettere in scena il tema del giorno. Dovevano recitare come dei veri attori e vestirsi per la parte. Sono stati bravissimi.

Recitare non è facile, non è solo dover imparare a memoria delle parole, ma è trasmettere emozioni e cercare di fare breccia in ciascuno dei ragazzi. Lanciare il messaggio e farlo arrivare nel più semplice dei modi, ascoltare e divertirsi. Ogni mattina, dopo la recita, il Don ed io facevamo una piccola riflessione, per cercare di far riflettere i ragazzi, e cercare di raccogliere le loro emozioni. Terminato il momento serio, per così dire, si cominciavano i grandi giochi, tutti collegati al tema del Campo. Il resto della giornata è un'alternanza di giochi e divertimento. Ogni sera verso le 18,30, la Messa, poi Cena e Giochi serali. Verso le 23, tutti a letto.



La prima riunione è la scelta del Tema del campo, da lì in avanti, viene fatta una programmazione dettagliata di tutto il campo dalla partenza al ritorno; ed ogni giorno viene ben sviluppato ora per ora, con le relative attività. Questo è il grosso lavoro, trovare tutti i giochi e le attività e i relativi piani B in caso di mal tempo e soprattutto deve essere tutto pronto già alla partenza. Diciamo che aver tutto programmato aiuta, perché dover creare in estemporanea un'attività per 32 ragazzi non è facile.

Io cosa faccio durante questa settimana? Non avevo mai fatto esperienza di campi estivi nemmeno da piccola, ho avuto la fortuna di vivere questa esperienza da grande, e non ringrazierò mai abbastanza Don Alino per avermi dato la possibilità di viverla. Il mio compito al campo è quello di seguire i ragazzi nella preparazione delle loro recite, nella preparazione degli abiti di scena e sono anche piuttosto pignola se non si vestono correttamente; seguo gli animatori nello sviluppo dei giochi e nel caso abbiano bisogno, come un'ombra, sempre pronta ad aiutarli. Preparo con il Don le attività di riflessione.

Non ho proprio il tempo di annoiarmi. Insieme al Don coordiniamo, l'apparecchiare e lo sparecchiare, ogni squadra a turno, ha questo compito. Sembra facile apparecchiare per 42, ma in realtà, non è così contiamo e ricontiamo, ma quando ci sediamo, manca sempre qualche posto. Seguo il post doccia, cioè i laghi che si formano nei bagni, e i possibili allagamenti Nella preparazione della liturgia, si scelgono i ragazzi per le letture e i relativi canti. L'attività serale, pianificata con i ragazzi e al termine a nanna.

La giornata è super piena e quando mi corico sono sfinita, ma se tutto è andato per il meglio, non posso che addormentarmi contenta. L'ultima sera è la più emozionante dei 5 giorni vissuti insieme. Mi sembra quasi che tutti i ragazzi diventino un po' i miei figli e i giorni successivi a casa, saranno stranissimi. Il silenzio che aleggia per casa è incredibile. Sono emozioni uniche che non si riescono a spiegare. Durante il campo si è talmente carichi, talmente pieni di gioia e felicità che è difficile da spiegare. Ogni ragazzo è speciale a suo modo, sta a noi animatori capire le sue potenzialità.

Quando torno a casa devo ammettere che sono esausta, mi chiedo alcune volte come faccio ad alzarmi alle 7 ed andare a letto alle 23 senza fermarmi, secondo me il buon Dio, qualche magia la fa.

Cosa mi aspetto dai campi? La speranza è innanzitutto che tutti stiano bene e si sentano a casa, ma soprattutto che i ragazzi tornino carichi di gioia e di felicità, ma soprattutto con amicizie che potranno durare tutta la vita.

La mia maggiore aspirazione è di veder tornare i ragazzi come animatori. L'ho vissuto con i '99 e quest'anno lo rivivrò con i 2007. Questa è la gioia di aver seminato e dopo tanto tempo poter raccoglierne il frutto.

Paola Tollon



Il Campo Scuola: un'esperienza tutta da vivere!!!

Come ogni anno è arrivato il momento più atteso da noi ragazzi della parrocchia: il **Campo Scuola**.

Per chi non è riuscito a esserci vogliamo ricapitolare in questo breve articolo le attività svolte, confidiamo che questo sarà utile anche a chi è ancora indeciso se partecipare l'anno prossimo ma soprattutto ai nuovi ragazzi che inizieranno il Dopo Cresima quest'anno sperando che possano trovare utili queste informazioni i nostri consigli.

Cominciamo col dire che è un'esperienza profonda e significativa ma anche ricca di divertimento.

La settimana è iniziata con i giochi utili per fare conoscenza e per creare le squadre che ci avrebbero accompagnato per il resto della settimana.

Dopo esserci sistemati nelle camere arriva il momento della Santa Messa, che era celebrata puntualmente ogni giorno.

Nei giorni seguenti abbiamo svolto numerose attività: gara con cerbottana, rafting, olimpiadi individuali e a squadre, escape room, caccia all'oggetto e altri giochi a squadre che hanno consolidato le amicizie di tutti tra risate e un pizzico di competitività. La sera c'era poi il momento delle riflessioni, che ha strappato molte lacrime a tanti di noi.

Tutti questi giochi sono stati organizzati e resi divertenti grazie alla presenza degli animatori.

Non potevano mancare, ovviamente, le temute camminate amate tantissimo dal nostro Don Aldino. Durante la camminata più breve è iniziato il gioco del Fantacampo che consisteva nel riuscire a conquistare il maggior numero di animatori facendosi una foto con essi. Nel corso della camminata corta, essendo all'inizio della settimana, abbiamo fatto delle nuove amicizie che abbiamo mantenuto anche dopo la fine del campo. Invece durante la camminata lunga, che è stata veramente molto lunga, abbiamo pranzato in una malga con piatti deliziosi per poi continuare a salire fino ad andare a vedere un lago in cui abbiamo fatto il bagno. E' stata alla fine un'attività bellissima perché ha consolidato i rapporti di amicizia già creati nei giorni precedenti.

La fine della settimana è terminata con il dispiacere di tutti sapendo però che quell'esperienza ci sarebbe rimasta nel cuore.

Ringraziamo tutti gli animatori, le cuoche e soprattutto il Don senza i quali sarebbe stata una settimana noiosa e senza divertimento.

All'anno prossimo!!!

Chiara Periti e Rhea Triani



UNA SETTIMANA DA DIO

Quest'anno io e Marghe abbiamo pensato di dedicare una settimana ai ragazzi di Sorbolo e Mezzani che non hanno potuto partecipare al Campo Scuola della Parrocchia. Il nostro desiderio era fargli vivere delle esperienze all'insegna non solo dell'amicizia e del divertimento ma anche del Gusto perché volevamo continuare a trattare il tema del cibo utilizzato come sfondo per le attività e le esperienze condivise durante il percorso del Dopo Cresima. Ma era importante regalare ai nostri ragazzi rimasti a casa delle esperienze uniche da ricordare. È così abbiamo arruolato anche Vitto ed Emma due fantastiche animatrici e abbiamo programmato una settimana dal lunedì al venerdì che si è rivelata ricca di sorprese anche per noi organizzatrici!!

La settimana è iniziata subito alla grande **lunedì**, quando ci siamo recati tutti al K2 per prenderci un gelato. Non c'era modo migliore per rompere il ghiaccio tra i vari componenti del nostro gruppo. Avevano infatti aderito al nostro invito ragazzi e ragazze di tutte le annate del Dopo Cresima dal 2008 al 2011 e quindi l'ideale era organizzare un momento per presentarci. Poi siamo andati tutti al **GG** per una bella



pizzata ma soprattutto per giocare a ping pong e a freccette che è stato l'ideale per iniziare a fare amicizia. Ma il meglio doveva ancora venire!

martedì grazie alla collaborazione dei genitori siamo andati tutti a Parma per giocare a **bowling**. Per molti ragazzi era la prima volta e quindi è stato veramente divertente ma soprattutto stimolante. Il bowling infatti è un gioco in cui non è importante vincere ma imparare a gestire i movimenti e la forza delle braccia e dei polsi senza dimenticare la concentrazione e l'autocontrollo. Dopo il bowling aspettava i ragazzi un'esperienza culinaria mitica: il MCDONALD!!! Devo ammettere che noi animatrici siamo rimaste

sconcertate dall'emozione soprattutto dei giovanissimi 2011 all'arrivo del ristorante! Apparivano eccitati come se stessero entrando in un

parco divertimenti! Non vedevano l'ora di sfogare tutte le loro voglie...meno male

che alla loro età non si devono preoccupare del Colesterolo!!! Ma il **mercoledì** è stato

ancora più divertente perché i nostri ragazzi si sono cimentati nella **ESCAPE ROOM**.

Avevano a disposizione la scelta tra varie stanze in cui giocare con tre ambientazioni

ben specifiche : Jurassic Park, AREA 51 e Scuola di Magia. In base alla loro scelta si

sono creati così tre team ben assortiti: ciascuna squadra aveva un'ora di tempo per

risolvere gli enigmi nascosti nella stanza per poter uscire vincitori. Posso dire con

orgoglio che tutti i ragazzi e tutte le ragazze sono stati bravissimi! Dopo averla

provata anch'io posso ammettere che l'esperienza della Escape Room è per ragazzi in

gamba e i nostri hanno dimostrato di esserlo alla grande!! Hanno messo a frutto i loro

talenti in un gioco di squadra superando con intelligenza gli enigmi con scaltrezza e

coraggio. Pubblichiamo le foto esclusive scattate dopo la vittoria che mostra tutta la

loro soddisfazione e soprattutto la gioia per aver vissuto questa esperienza che

sicuramente non dimenticheranno.





Nella serata di **giovedì** i ragazzi si sono cimentati nella **gara di cucina**. Era un'esperienza divisa in tre prove: la prima prova consisteva nel creare una pietanza con le loro mani scelta liberamente che poi doveva essere condivisa con tutti i commensali dopo aver mostrato alla giuria il video della sua preparazione. La giuria di questa mitica prova alla Master Chef by GG era composta da Marghe, Emma, Vitto e Anna che hanno potuto apprezzare non solo dei buonissimi dolci e delle buonissime pizzette, ma hanno visionato dei video che hanno dimostrato delle capacità culinarie e una passione per la cucina da rimanere senza parole. Come animatrici siamo rimaste piacevolmente sorprese e rinnoviamo anche in questo articolo i complimenti a tutti i nostri ragazzi. La seconda prova consisteva nella composizione libera di un condimento o ripieno di una tigella. Abbiamo messo a disposizione dei ragazzi gli

alimenti più vari e devo dire che abbiamo visto delle opere d'arte soprattutto nella stratificazione. Alla fine la terza prova era quella più difficile: un quiz sulle loro conoscenze alimentari per una dieta sana: questo Kahoot ha messo molti ragazzi in difficoltà e quindi alcuni si sono ripromessi di informarsi di più.

Ma la prova più coraggiosa è stata realizzata **venerdì** con la **cena al buio** dove si sono presentati solo i più valorosi. Viola A., Mattia, Alessandro e Viola hanno cenato bendati. Hanno vissuto questa esperienza con una tranquillità e una serenità che mi ha lasciata stupita. Sono divertiti nel cercare di indovinare gli ingredienti dell'antipasto, del piatto unico e del dolce. Solo due di loro hanno indovinato la maggior parte degli ingredienti! Saranno premiati nelle sedi opportune per il loro palato!! Con quest'ultima prova i ragazzi hanno scoperto una nuova dimensione. Si sono resi conti di come la vista è il senso che predomina tutti gli altri e non ci consente di sfruttare tutte le altre nostre potenzialità. Che sia una metafora della vita? Allora auguriamo a tutti i nostri ragazzi di potersi gustare a pieno la loro vita e di fare tante esperienze soprattutto a servizio degli altri per scoprirne tutte le gioie!

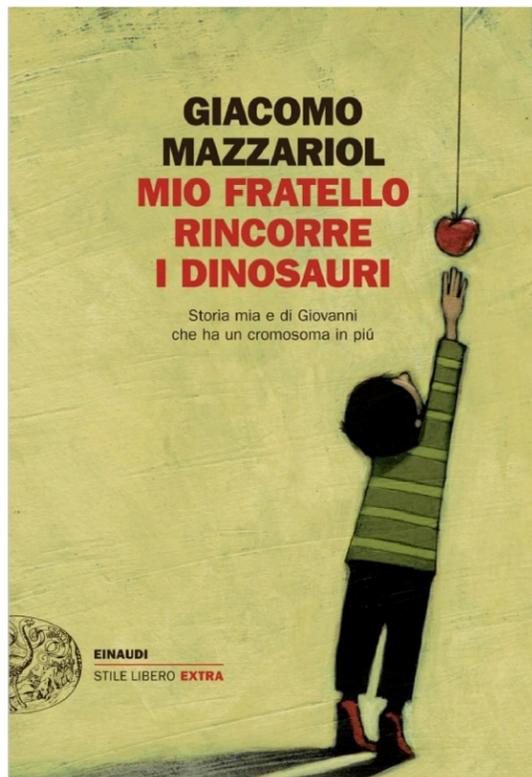
ANNA TALENTI



Si
su



RUBRICA “THE BOOKSTORE”



MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

Storia mia e di Giovanni che ha un cromosoma in più

Hai cinque anni, due sorelle e desidereresti tanto un fratellino per fare con lui tutti i giochi da maschio. Una sera i tuoi genitori ti annunciano che lo avrai, e che sarà speciale.

Tu sei felicissimo e speciale, per te, vuol dire “supereroe “. Gli scegli pure il nome: Giovanni.

Poi lui nasce, e a poco a poco capisci che sì è diverso dagli altri, ma i super poteri non li ha.

Alla fine scopri la parola Down, e il tuo entusiasmo si trasforma in rifiuto, addirittura in vergogna.

Dovrai attraversare l’adolescenza per accorgerti che la tua idea iniziale era sbagliata. Lasciarti travolgere dalla vitalità di Giovanni per concludere che forse, un supereroe, lui lo è davvero.

E che in ogni caso lui è il tuo migliore amico.

Un romanzo di formazione in cui non c’è nulla di inventato, che stupisce, commuove, diverte e ha conquistato il cuore di centinaia di migliaia di lettori.

È TEMPO DI RINGRAZIARE TUTTI I MEMBRI DELLA REDAZIONE!

Articoli di

Caterina Poletì

Chiara Periti

Anna Talenti

Paola Tollon

Rhea Triani